

Informativo PAMAPI



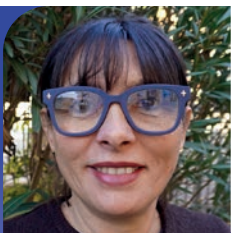
Gruppo di 'ragazzi' ed educatori PAMAPI in gita culturale

Struttura Terapeutica PAMAPI
Centro di Abilitazione
per Disturbi di Spettro Autistico

Via Bolognese, 238
CAP 50139 - Firenze
Tel. 055 400594
Fax 055 405828
C/C Postale n. 25883505
IBAN IT79J0306902924000000014445
www.pamapi-autismo.it
segreteria@pamapi-autismo.it
Codice per il 5x1000: 03382540486



numero verde autismo
800654477



GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO 2 APRILE 2025

Di Francesca Poli - *Psicologa, psicoterapeuta PAMAPI*

L'autismo, soprattutto nelle forme più complesse, è ancora oggi circondato da molti fraintendimenti e da un forte senso di invisibilità sociale. Parlare di autismo grave e gravissimo significa dare voce a persone e famiglie che spesso affrontano quotidianamente sfide educative, assistenziali ed emotive molto intense, con risorse ancora spesso insufficienti e percorsi di inclusione frammentati. Promuovere consapevolezza su questi temi non è solo un atto di informazione: è un passo concreto verso una società che riconosce il valore di ogni individuo, al di là delle difficoltà comunicative o comportamentali.

Il 2 Aprile, in occasione della Giornata Mondiale sulla Consapevolezza dell'autismo, Pamapi ha voluto celebrare, presso lo spazio The Square a Firenze, un momento in cui poter condividere conoscenze scientifiche ma anche strumenti e strategie di intervento. Questi elementi declinati come possibili miglioramenti per il benessere della persona e della famiglia, al fine di accendere i riflettori sulle esigenze specifiche delle persone con autismo grave e gravissimo, perché possano essere comprese e accolte e favorite. Il confronto tra professionisti, scuola, istituzioni e famiglie, per gettare le basi di percorsi condivisi di supporto, inclusione e dignità. Obiettivo del Convegno era quello di aprire un dialogo tra famiglie, scuola, servizi e istituzioni per garantire diritti, supporto e qualità di vita. Si voleva favorire la comprensione dello spettro autistico in tutte le sue manifestazioni, promuovere inclusione scolastica, lavorativa e sociale, condividere esperienze, buone pratiche

e prospettive future, creare sinergie tra famiglie, professionisti e istituzioni. Sono stati invitati a Relazionare il Presidente della Pamapi Luciano Pieri, che ha fatto un'analisi attenta di quelli che sono i bisogni delle famiglie e della solitudine anche istituzionale che spesso sono costrette a vivere; Il Dr. Marco Nerattini, Direttore della Società della Salute di Firenze, (impossibilitato a partecipare ha inviato suo delegato) che rappresenta per la nostra realtà sempre un valido appoggio e un canale di accoglienza e ascolto dei bisogni delle persone con Disturbi dello Spettro Autistico; Dott. Daniele Mugnaini, Psicologo Coordinatore dei progetti Pamapi che ci ha presentato il Progetto Imagine nelle sue varie sfaccettature; il Dott. Mirko Vignozzi, Educatore Professionale Pamapi che ha mostrato i risultati eccellenti di un Progetto che porta avanti da diversi anni di Arte come Terapia; infine hanno esposto la Professoressa Chiara Bencini Responsabile Stage dell' I.I.S Sassetti Peruzzi e la Dott.ssa Francesca Poli, Psicologa Psicoterapeuta Pamapi relativamente all'esperienza avuta con gli alunni dei vari anni degli stage scolastici ospitati appunto da Pamapi. La mattinata è stata molto ricca e si è conclusa con un dibattito vivace e costruttivo che ha evidenziato la grande partecipazione e l'interesse condiviso dei presenti. Solo partendo da una maggiore consapevolezza si possono superare pregiudizi e barriere, trasformando l'autismo da "problema" a parte riconosciuta della comunità, in cui ciascuno ha il diritto di essere visto, rispettato e sostenuto.

02 Aprile 2025
dalle 10.00 alle 12.00

Giornata mondiale della consapevolezza sull'Autismo

10.15 Saluti del Presidente PAMAPI - Luciano Pieri

10.30 Saluti dei rappresentanti delle Istituzioni

10.45 Presentazione del Progetto IMAGINE

Dott. Mugnaini Daniele
(Psicologo Coordinatore PAMAPI)

11.00 Intervento del Dott. Marco Nerattini
(Direttore della Società della Salute di Firenze)

11.10 Progetti della Fondazione CR Firenze

11.25 Presentazione del Progetto Arte come Terapia

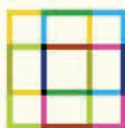
Dott. Mirko Vignozzi
(Educatore Professionale PAMAPI)

11.40 Progetto Stage scolastico alla PAMAPI
degli studenti dell'I.I.S. Sassetti-Peruzzi

Dott.ssa Francesca Poli
(Psicologa Responsabile Gestione Risorse Umane PAMAPI)
Prof.ssa Chiara Bencini
(Responsabile Stage I.I.S. Sassetti-Peruzzi)

THE SQUARE

Via Domenico Cirillo 1R
Le Cure, Firenze



**THE
SQU
ARE**



#AUTISMDAY2025



SINERGIA E RISULTATI

Di Luciano Pieri – Presidente PAMAPI

Da sempre i familiari dei nostri ‘ragazzi’ hanno percepito il vuoto intorno a loro. Hanno avvertito la sempre crescente necessità di una maggiore attenzione da parte delle Istituzioni verso i caregivers. Questo non solo dal punto di vista economico ma anche sotto forma di consulenza e/o confronto assistito fra famiglie che condividono le stesse difficoltà.

La problematica si riassume nel bisogno da parte della persona con autismo e del suo familiare, di trovare supporto, affinché questi soggetti possano gradualmente percepire l'autismo e la disabilità intellettiva come compatibili, nonostante tutto, con una “vita buona”, una “vita con dignità”, una “buona Qualità di Vita”.



Dott. Malenotti, Dott. Mugnini, Dr. Boschetto che conducono uno degli incontri. A destra due partecipanti.

Dal dott. Marco Nerattini, Direttore della SDS di Firenze, venimmo informati di un progetto della Regione Toscana, che utilizzando dei fondi ministeriali, aveva emesso un bando pubblico “per l’avvio di procedimenti di co-progettazione di attività a favore di persone con diagnosi dello spettro autistico”. Il suddetto progetto da realizzare in collaborazione con le realtà del terzo settore, doveva essere portato a termine nel corso dell’anno 2024; successivamente un ulteriore bando riproponeva

tale attività anche per l’anno 2025.

Immediatamente ci mobilitammo per elaborare ‘**IMAGINE**’, un progetto rivolto ai familiari di persone con autismo. Il progetto prende questo nome perché vuole evocare la **forza trasformativa dell’immaginare insieme** un futuro diverso e migliore. “Imagine” richiama la capacità, spesso messa alla prova dalle difficoltà quotidiane, di **immaginare possibilità nuove, di non fermarsi ai limiti attuali**, ma di aprirsi a prospettive di crescita, benessere e partecipazione. Il nome sottolinea l’importanza di **costruire visioni condivise tra famiglie, operatori e comunità**, valorizzando il sogno e la progettualità come motori del cambiamento. IMAGINE è anche un invito a **vedere le persone con autismo non solo attraverso i bisogni**, ma attraverso i loro desideri, talenti e diritti. Infine, la parola inglese, universalmente riconoscibile grazie alla celebre canzone di John Lennon, richiama un messaggio di **speranza, pace e inclusione**, perfettamente coerente con l’obiettivo del progetto: creare contesti familiari e sociali più accoglienti, competenti e capaci di “immaginare” e realizzare percorsi di vita di qualità.

Il progetto, che ci è stato approvato e finanziato, ha riscosso un buon successo e la partecipazione veramente attiva e motivata di numerose famiglie del territorio cittadino.

Al termine, allo scopo di trarne le dovute conclusioni, abbiamo somministrato un questionario articolato su svariate domande per sondare l’opinione dei partecipanti.

A seguito riporto alcune risposte ricevute inerenti due dei numerosi quesiti posti.

In particolare cosa hai apprezzato? Cosa ti rimane di bello o utile dell’esperienza rispetto a quello che hai portato o che hai ascoltato dagli altri?

-Ho apprezzato l’incontro con altre famiglie al di fuori di PAMAPI, ritengo sia stato bello condividere le nostre esperienze che abbiamo raccontato come fossimo in famiglia.

-Molto utile e interessante condividere le esperienze e raccogliere dagli altri stimoli positivi e idee di sviluppo, ma anche situazioni difficili vissute con grande impegno.

-Ho apprezzato la simpatia e la spontaneità. Mi rimane il ricordo di un gruppo coeso che con le esperienze di ognuno mi hanno arricchito e offerto spunti. Il tutto è avvenuto in un crescendo, via via che si susseguivano gli incontri.

-Ho apprezzato molto condividere con altre famiglie le nostre esperienze, per avere anche spunti per migliorare la quotidianità con nostro figlio.

-Ho apprezzato tante cose positive da poter implementare.

-Ho incontrato persone con le mie stesse apprensioni e un grande desiderio di non rimanere soli nel gestire il loro problema.

-La condivisione e imparare ad approcciarsi anche in maniera diversa verso mio figlio.

-Essere positiva sentendo le esperienze peggiori degli altri ragazzi.

-La condivisione di momenti di vita molto simili.

-Ho apprezzato l'incontro con le altre famiglie.

-Ho apprezzato le esperienze delle altre persone e i bisogni dei ragazzi, diversi tra di loro.

-Ascoltare il vissuto quotidiano di tante famiglie nel gestire il complesso e del percorso delle disabilità.

-Le varie storie raccontate che hanno portato esperienze e spunti nuovi.

-Sentire le storie toccanti delle altre famiglie. Sentendo le altre storie mi sono sentita più fortunata di altre.

-Sono contenta di aver condiviso con altri genitori

le nostre esperienze. Ho apprezzato tutto.

Gli incontri ti hanno permesso di pensare qualcosa di nuovo su tuo/a figlio/a?

-Sì, di valutare meglio le esigenze di mio figlio per migliorare la sua vita.

-Sì, mi hanno stimolato a rivedere certe rigidità mentali e a progettare qualche nuova attività.

-Sicuramente di pensare a esperienze di qualche giorno lontano da casa.

-Sinceramente no.

-Provare a dargli fiducia, a non dare tutto per scontato.

-Fargli vivere più esperienze possibili nel limite delle sue possibilità.

-No, non ritengo di poter fare di più di quello che faccio.

-Sì, ma li dovrò elaborare...

-Dedicare più tempo insieme a me e mia figlia.

-Sì, ho pensato a tante cose.

Anche solo queste poche risposte ci possono già dare l'idea di quanto questo progetto abbia avuto il potere di smuovere la staticità delle famiglie e stimolarle a vedere il proprio stato sotto angolature diverse stimolando positività indispensabili per il miglioramento della qualità di vita.

Tutto questo a dimostrazione che quando il Pubblico e il privato, rappresentato dal Terzo Settore, agiscono in sinergia qualcosa di buono nasce di sicuro.

Di questa opportunità e dei risultati che ne sono derivati dobbiamo ringraziare la Regione Toscana e la SDS di Firenze nella persona del dott. Marco Nerattini.



Gruppo di persone che avevano partecipato ad uno degli incontri.



“AIUTISMO” RIFLESSIONI E INDICAZIONI SUL RUOLO DECISIVO DELLA FAMIGLIA NELL'AUTISMO

di Daniele Mugnaini - Psicologo PAMAPI

C'è una parola nuova, nata dal cuore di tante famiglie: **AIUTISMO**.

Non è un errore di battitura, ma un neologismo pieno di senso: significa guardare l'autismo attraverso la lente dell'aiuto, della solidarietà, della bellezza umana che si sprigiona quando una famiglia decide di restare accanto, di resistere, di continuare ad amare. Il volume *“Riflessioni e indicazioni sul ruolo decisivo della famiglia nell'autismo”* nasce proprio da qui: dall'esperienza di gruppi di genitori, fratelli e operatori che, a Firenze,

hanno partecipato a un percorso di incontri co-progettato da **PAMAPI, AIABA e Società della Salute di Firenze**, con il contributo della **Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Regione Toscana**.

Un'esperienza che ha raccolto vissuti, testimonianze e competenze, restituendo una voce corale al mondo dei caregivers familiari, troppo spesso invisibili, eppure decisivi per la qualità della vita delle persone con autismo.

“La famiglia è l'aiuto fondamentale. La famiglia va aiutata.”

Queste parole, riportate anche in copertina, sintetizzano il cuore del messaggio: prendersi cura di chi si prende cura è il primo passo per una società più giusta e solidale.

Il libro, curato da un'équipe multidisciplinare di psicologi, educatori, neuropsichiatri e assistenti sociali, raccoglie undici capitoli che accompagnano il lettore in un viaggio attraverso i principali temi della vita familiare con l'autismo:

- **L'importanza dell'ascolto** – la necessità di uno spazio empatico, accogliente e non giudicante per genitori e operatori;
- **I fattori di stress e le strategie di sollievo** – come riconoscere la fatica cronica del caregiving e costruire spazi di decompressione;
- **L'identità dei genitori e il rischio di “sparire nel ruolo”** – un invito a riscoprire sé stessi, i propri valori e i propri desideri;
- **Fratelli, sorelle e coppia genitoriale** – le sfide e le risorse delle relazioni più vicine;
- **Mindfulness, self-compassion e valori** – strumenti concreti per coltivare resilienza e benessere emotivo;



- **La scuola e la comunità** – luoghi che possono (e devono) educare alla cura reciproca;
- **La qualità della vita** – secondo il modello di Robert L. Brown, come bussola per orientare il Progetto di Vita.

Un canto alla famiglia

Nella sua **Prefazione**, il testo diventa un vero inno alla famiglia: alle madri che resistono, ai padri che restano, ai fratelli che crescono nella complessità, ai nonni, agli amici, ai vicini che sanno stare accanto.

Ma è anche un appello forte ai professionisti e ai decisori pubblici: il **caregiving non è un fatto privato**, è un presidio di civiltà.

Sostenere le famiglie significa costruire comunità, prevenire l'isolamento, promuovere salute mentale e coesione sociale.

Il libro ricorda che l'autismo non è solo una condizione da comprendere clinicamente, ma un contesto umano da abitare insieme: tra genitori, figli, operatori, insegnanti, amministratori e cittadini.

Un testo da leggere insieme

A chi è rivolto il volume?

A chi vive ogni giorno accanto a una persona con autismo; a chi lavora nei servizi; a chi, come amico o familiare, vuole capire come essere d'aiuto.

Ogni capitolo alterna riflessioni, esempi, schemi e strumenti pratici, rendendo il testo accessibile e utile sia a livello personale che formativo.

A cosa serve?

A riconoscere il valore immenso del caregiving familiare e a restituirgli dignità pubblica. A offrire parole, immagini e strumenti per trasformare la fatica in consapevolezza, la solitudine in relazione, lo stress in crescita.

Un invito alla comunità

Il progetto fiorentino che ha dato vita al libro

La famiglia è l'aiuto fondamentale. La famiglia va aiutata.

Sì, aiutismo, un neologismo tutto dedicato allo spettacolo edificante che la famiglia con un membro con autismo può essere per il mondo intorno a lei,

se adeguatamente supportata.

Quasi costretti dalla vita a "non vivere più solo per se stessi", i caregivers familiari intraprendono spesso un viaggio doloroso verso l'Altro da sé, che rende la loro famiglia una testimonianza, tanto eloquente quanto umile e nascosta, di irrinunciabile

Umanissima bellezza.

Guardiamo l'autismo e vediamo aiutismo. E' improrogabile che queste famiglie abbiano il riconoscimento e l'aiuto che meritano, da parte degli altri parenti e amici, degli operatori sociali e sanitari, dei docenti, dei decisori politici ...e di qualsiasi persona che si trova o vuol porsi accanto a loro.

segue la linea tracciata dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità** e dal **NICE** (Regno Unito), che raccomandano interventi di supporto strutturato ai caregivers come parte integrante della presa in carico.

Il testo traduce queste raccomandazioni in esperienze concrete: gruppi di ascolto, incontri tra pari, sostegno psicologico, momenti di mindfulness e formazione alla cura reciproca. Leggerlo significa sentirsi parte di una rete, di un movimento che riconosce e valorizza la "**umanissima bellezza**" di chi ogni giorno dona tempo, energia e amore senza misura.

In sintesi

"Guardiamo l'autismo e vediamo **aiutismo**." Le famiglie non chiedono pietà, ma alleanza. Chiedono ascolto, comprensione e fiducia. Chiedono di non essere lasciate sole.



PASSAGGIO GIUBILARE

di Daniele Mugnauini - Psicologo PAMAPI

Vogliamo, tramite questo articolo, lasciare documento scritto di questa giornata, che riteniamo importante nella storia di PAMAPI. Lo facciamo con uno stralcio della lettera che il Presidente, assieme al sottoscritto, ha condiviso con i partecipanti il 19 marzo, ossia in prossimità del giorno in cui utenti, operatori, familiari e amici di PAMAPI hanno celebrato il passaggio dalla porta giubilare e la Cresima di Giulia. Una giornata di accoglienza grande da parte della Chiesa di Fiesole, nelle persone del Suo Vescovo Stefano Manetti e del nostro caro don Lorenzo. Assieme a Giulia abbiamo potuto gustare parole di umanissima (e divina!) vicinanza e stima, nonché segni concreti (sacramentali ma non solo) di generosità.

PAMAPI
Giubileo della Speranza

Carissimi Familiari e Operatori, in questo 2025, anche PAMAPI farà il suo piccolo pellegrinaggio giubilare (dal Seminario alla Cattedrale), per stringerci tutti insieme attorno alla Speranza. Per qualcuno questa Speranza ha un volto e un nome; anche a PAMAPI, un polmone d'ossigeno (oggi in misura minore e più nascosta rispetto al passato) è costituito dall'esperienza cristiana. I fondatori padre Rima e Dr.ssa Toschi si preoccuparono di ga-

rantire una qualche continuità in questo senso.

Per tutti invece la Speranza, in una Dignità e in una Qualità di Vita (sia della Persona con disabilità grave, sia dei loro votati Caregivers), è elemento costitutivo della Vision di PAMAPI, e ha il primato rispetto alla disperazione. All'ingresso di PAMAPI c'è da sempre un quadro con riportato una frase di Seneca sulla Speranza. Fu sempre lui a scrivere: "Anche se il timore avrà più argomenti, scegli la speranza e metti fine alla tua angoscia".

Proprio oggi un giornalista ha scritto parole illuminanti sul Giubileo della speranza. Le condividiamo volentieri, sperando di vederli tutti il 19 marzo.

I termini "giubileo" e "speranza" si attraggono a vicenda. C'è chiara affinità. Infatti è la felicità la meta ultima verso cui protende la speranza, come ci ricorda il Catechismo: «La speranza è la virtù teologale per la quale desideriamo il regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo» (n. 1817). E parimenti è stata felice l'intuizione di Papa Francesco di dedicare l'attuale Giubileo alla speranza.

Tra le tre sorelle teologali, la Speranza, diciamocelo, è quella a

**Giubileo 2025 e
Cattedrale di Fiesole - S. F.**



La Chiesa ringrazia i 'ragazzi' familiari per la loro t

PAMAPI ringrazia il Vescovo e la Chiesa per la Sua generosa prossimità, il Suo palpabile affetto e il sostegno dello Spirito Santo su di lei invocato.

e Cresima Giulia E. Vescovo Stefano Manetti



gazzini' con autismo e i loro
testimonianze d'amore

noi più simpatica. Fede e Carità esigono impegno e sacrificio. La Speranza vuole solo che ti abbandoni ad essa, non in modo fatalistico, ma chiedendoti di aiutarla a farla fiorire (e qui son lacrime e sudore) ricorrendo alla grazia divina. La speranza, allora, sa di promessa che si compirà, di salvezza certa, di dono che non guarda ai meriti, ha il profumo della quiete dopo la tempesta e il suono del gocciolio della pioggia una volta che il temporale è passato. È la certezza che l'inverno è la stagione che ci promette la primavera. «La speranza è una gioia prima della gioia» (Filone Alessandrino, *La posterità di Caino*, Milano 1984, p. 161).

La speranza è il senso ultimo delle cose, ultimo perché celato e calato in profondità dentro di esse. Soprattutto di quelle che sono l'antitesi della speranza. Ma anche in esse si può scorgere la sua luce, come la Luna, che è satellite notturno, ma nonostante questo riflette la stella che le si oppone di giorno, il Sole.

...abbiamo scambiato la Speranza con le speranzuole mondane, quelle delle pubblicità, della politica, della scienza, degli influencer che, ci dicono, ce l'hanno fatta nella vita. Perché la speranza con la "esse" minuscola è onnivora di se stessa: non si appaga mai e tende all'infinito. Ed è in questa fortunata scontentezza che possiamo e dobbiamo scovare il vero volto della Speranza, perché quella inguaribile e radicale insoddisfazione è salvifica, è la prova provata che la nostra Speranza vuole tutto, esige Dio: «Si rende evidente che può bastare [all'uomo] solo qualcosa di infinito, qualcosa che sarà sempre più di ciò che egli possa mai raggiungere» (Benedetto XVI, *Spe*

salvi, 30). E noi possiamo appartenere a Dio.

La speranza non si volta mai indietro perché guarda avanti. Per i giovani il futuro appare una promessa, per gli anziani spesso una condanna. Per i primi il futuro è solo qui sulla terra, per i secondi in Cielo. Ma per gli uni e gli altri la speranza è l'unica che possa muoverli verso una meta, verso un destino. Solo chi spera progetta, fa, si consuma, lotta, soffre...

E qui sta il punto, anzi hic stat crux, qui sta la croce, la scala conficcata in terra ed appoggiata al Cielo, il punto dirimente della Storia e della nostra storia. Senza trascendenza la speranza è illusione, è sogno che diventa incubo quando si aprono gli occhi sulla realtà, è inganno come l'acqua del mare per gli assetati. La croce invece redime, riscatta un'esistenza votata alla mediocrità. Per paradosso la croce è l'unica possibilità rimasta alla speranza per mettere in scacco i fallimenti e le miserie che adombrano i nostri sguardi, che avviliscono le nostre anime, che ingombrano e ammorbano le nostre coscienze. Chi crede spera perché «la fede è la "sostanza" delle cose che si sperano» (*Spe salvi*, 7) e queste ci proiettano nell'eternità: «la loro speranza è piena d'immortalità» (*Sapienza* 3,4).

Allora la speranza, quella autentica perché autentica follia per questo mondo, non è fuggire la croce, ma essere capaci di rimanervi appesi. Giubilo, speranza, croce. La verità è spesso un ossimoro.

(Tommaso Scandroglio, *La Nuova Bussola Quotidiana* 25.02.2025)



TUTTI INSIEME CON PAMAPI:

di Angelica Boi - Associazione Tutti Insieme

Tutti insieme si può! E' bello fermarsi a pensare quello che le piccole comunità possono fare per il proprio territorio e da questa riflessione nasce la nostra associazione di cittadinanza attiva che vede Falgano e Casi, due piccole località del Comune di Rufina, unirsi per promuovere iniziative capaci sia di rimettere al centro i propri luoghi dimenticati nel tempo restituendoli a tutta la comunità, sia di creare una rete di rapporti capace di ideare percorsi di scambio con altre

realità al fine di realizzare momenti di riflessione su temi importanti per tutta la comunità, con l'obiettivo di renderla più coesa e attenta al rispetto sociale e comunitario in una prospettiva di collettività allargata, inclusiva e pacifica. "Tutti insieme" si concretizza per realizzare il suo primo obiettivo: la rimessa in decoro del cimitero di Falgano ormai abbandonato da anni e ricoperto completamente dal bosco. Mentre raggiungevamo questo scopo, ci siamo adoperati a rendere nuovamente accoglienti la nostra sede, la canonica di Falgano, e la piccola chiesa di San Giusto ad essa annessa che da anni erano pressoché inutilizzate svolgendo attività in tutti i suoi spazi tra cui un suggestivo concerto di violino in chiesa. In questo contesto di comunità partecipata, sono nati i primi progetti di carattere sociale. Il primo con il centro Pamapi con il quale è nata una bellissima sinergia. L'incontro tra queste due realtà nasce da un'idea di un nostro socio fondatore, Riccardo Masini che ha un legame stretto con il centro: l'idea era quella di creare un'iniziativa che potesse dare spazio alla realtà complessa e ricca di sfumature quale è lo spettro autistico attraverso la testimonianza della realtà della Pamapi. Così il nostro viaggio di collaborazione è iniziato. L'iniziativa è stata fissata in due appuntamenti costruiti intorno all'idea secondo cui per capire le realtà, è necessario viverle insieme nello scambio reciproco e per questo motivo è stato bellissimo realizzarli non solo come momento di approfondimento, ma anche come momento di convivialità e condivisione nel quale i ragazzi fossero i protagonisti di tutta l'esperienza. Il primo lo abbiamo immaginato più intimo dove il centro e l'associazione potessero passare una giornata TUTTI INSIEME: i ragazzi e le loro famiglie sono stati invitati a fare una piccola gita in uno dei luoghi più rappresentativi di Rufina: il Museo della vite e del vino, dove ad accoglierci c'era la vicesindaco Cinzia Panichi. Dopo la visita ci spettava un buon pranzo in sede preparato dai nostri volontari: quanto è bello stare



Convegno del 29.11.2025. Il Sindaco di Rufina Daniele Venturi saluta i partecipanti



La Vice Sindaco Cinzia Panichi, Angelica Boi dell'Associazione Tutti Insieme organizzatrice dell'evento, Luciano Pieri e Riccardo Masini.

a tavola tutti insieme! Gusti, colori e suoni DIVERSI e UGUALI al contempo: quelli delle persone! Anche il secondo appuntamento si è svolto presso Villa Poggio Reale, un momento di approfondimento sull'autismo, con l'obiettivo di far conoscere a tutta la collettività il lavoro prezioso che PAMAPI porta avanti in supporto alle famiglie e ai ragazzi che anche in questa occasione sono stati i veri protagonisti grazie a una piccola mostra di alcuni loro elaborati e sorpresa: le foto della gita! Ma le sorprese sono state anche altre, il sindaco, Daniele Venturi, presente all'assemblea, ha ricevuto in dono uno degli elaborati dei ragazzi, scelto dalla vicesindaco che era con noi al tavolo. Oltre che alla loro partecipazione tra gli ospiti, amici per noi importanti: Serena Spinelli e Stefania Saccardi. Ed infine la sorpresa per noi più entusiasmante, anzi una promessa: collaboreremo ancora per altri appuntamenti. La nostra associazione non può fare altro che ringraziare il centro che ci ha permesso di entrare nel suo mondo e di farci riflettere sul fatto che nella complessità c'è sempre una semplicità da riscoprire, convinti ancora una volta che il dialogo fra gli enti, le associazioni e gli addetti ai lavori, porti a grandi risultati, il primo di tutto vivere tutti insieme senza pregiudizi ed etichette perché tutti insieme si può!



Dal Consiglio Regione Toscana porta i saluti Serena Spinelli



Dal Consiglio Regione Toscana porta i saluti Stefania Saccardi



Relatrice al convegno la Dott.ssa Francesca Poli



Relatrice al convegno la Dott.ssa Stefania Palazzuoli



CONVIVIALITÀ CON L'ASSOCIAZIONE TUTTI INSIEME E IL COMUNE DI RUFINA A VILLA POGGIO REALE

di Cristina Nannipieri - Consigliera PAMAPI

Inanzitutto, ben ritrovati! Il 15 giugno è stata una lunga e intensa domenica di comunanza! L'associazione TUTTI INSIEME e il Comune di Rufina ci hanno invitato a visitare la Villa e il Museo della vite e del vino presso la magnifica Villa Medicea a Poggio Reale. Siamo stati calorosamente accolti dalla vice sindaca Cinzia Panichi all'interno della Villa per poi scendere al Museo dove abbiamo scoperto una grotta nascosta sotto la Villa stessa con tanti tesori della vita contadina compreso il famoso carro del Bacco realizzato con

Ci hanno coccolato dagli antipasti ai dolci, passando dai primi con ricetta speciale e poi formaggi frutta. Insomma, non ci è mancato proprio niente! Al termine del pranzo ci hanno deliziato con una pesca di beneficenza e... come al solito, Betty ha vinto qualcosa di molto gustoso! All'iniziativa ha partecipato anche Serena Spinelli, Assessora al Welfare in Regione Toscana, ma più come amica che in veste ufficiale. Ecco, questo è l'aspetto che ha fatto scattare la scintilla tra PAMAPI e l'Associazione TUTTI INSIEME, l'amicizia, la condivisio-

ne di obiettivi, la sensibilità verso i temi dell'inclusione e della collaborazione sono stati i piatti principali e il condimento dell'intera giornata. Domenica 15 giugno è stato solo l'inizio di un percorso che faremo come PAMAPI con l'Associazione TUTTI INSIEME che ha a cuore il tema sull'autismo, ma anche quello della partecipazione e dell'inclusione perché la conoscenza del "problema" (io la chiamerei condizione/situazione delle famiglie) dell'autismo non è detto che lo risolva, ma sicuramente aiuta in primis



Tavolata a Falgano

l'incastro di 2000 fiaschi di vino. Con le vetture ci siamo spostati alla sede dell'Associazione TUTTI INSIEME, in località Falgano. La sede è incastonata su un poggio dal quale si gode di una bella vista e di una bell'aria e l'atmosfera è il punto forte. I soci di TUTTI INSIEME si sono adoperati per farci trovare un ambiente accogliente e una mensa ricca, variata e gustosissima! Ci siamo disposti lungo un tavolone a ferro di cavallo e ci siamo dovuti stringere un po' perché le adesioni sono state tantissime!

le famiglie e poi la società civile. Ringraziando moltissimo Angelica Boi, Riccardo Masini (babbo di Niccolò) e tutta l'Associazione per questa nuova iniziativa, per questo percorso aperto. Non ho problemi a dire: "da rifare" perché sono sicura che ci saranno altre occasioni alle quali speriamo di essere presenti in numero ancora più ampio. Ringraziamo tutti i presenti fisicamente e un arrivederci, nella speranza che le famiglie che non hanno potuto in questa occasione, per i motivi più diversi, possano farlo la prossima volta.

COLORI DI FINE ESTATE: FESTA IN PAMAPI CON ESIBIZIONI MUSICALI E BARBECUE



di **Cristina Nannipieri** - Consigliera PAMAPI

In PAMAPI si trova sempre un motivo per fare festa e la fine (un po' in anticipo) dell'estate è stata un ottimo e valido motivo. Tutti gli amici e i familiari dei ragazzi hanno ricevuto un invito per una festa "con ricca grigliata" alle ore 10 del 10 settembre... e qui ho cominciato a pensare: una grigliata alle 10? Hanno pensato di farci fare anche colazione con il barbecue? La mattina piovosa non si è rivelata purtroppo molto adatta per il barbecue fuori, ma gli educatori hanno saputo girare la situazione a favore della festa. Beh, per farla breve, quando sono arrivata ho trovato la sorpresa: la sala allestita con tutte le sedie e Ewa e i ragazzi, tutti in trepida attesa del proprio turno! Già, ognuno, singolarmente, a coppie, in gruppo, si è esibito a cantare davanti a tutti (e questo non è mai scontato per nessuno!) accompagnato dalla preziosa Ewa i brani preparati nelle settimane prece-

denti. Invitati a cantare insieme ai ragazzi, ci siamo divertiti con pezzi come "Aggiungi un posto a tavola", "Romagna mia", "La Bambola", "La bella lavanderina", "Il Mondo", "Ci sarà", "La danza del serpente", "Ci vuole un fiore", "i due liocorni", "Viva la pappa col pomodoro", "Io vagabondo". Mi sono fatta trascinare nel vortice del karaoke, ma non sono stata l'unica! Mi sono emozionata (come penso sia accaduto ad altri con

i propri ragazzi) a seguire Betty che cantava "La bambola" perché la cantavamo insieme da piccole e si parla di qualche anno fa... Dopo aver calorosamente applaudito l'allegria compagnia è arrivato il momento del barbecue! Gli educatori sono stati fenomenali anche in questo: mentre noi cantavamo loro lavoravano al piano di sotto per preparare carne e pane arrostiti mooolto saporiti e gustosi. Insomma, Abbiamo nutrito l'anima e il corpo! Premesso tutto questo, se già non bastasse per ringra-



Concerto alla PAMAPI: al pianoforte Ewa e nell'ordine Betty, Giulio, Giulia e Leonardo

ziare gli educatori di questa iniziativa, vorrei poter descrivere quello che con gli occhi non si vede: l'emozione di ogni ragazzo al proprio turno di esibizione, la soddisfazione espressa in modo diverso da ognuno di loro per l'impegno portato a termine di fronte a tutti. Ad un certo punto ho chiuso gli occhi perché vedevo meglio. Grazie ancora e... alla prossima.



PAMAPI

di Jada Romani - Tirocinante di psicologia

Mi ricordo il primo giorno che ho messo piede alla PAMAPI, mi trovavo in attesa della Dott.ssa Francesca Poli, un ragazzo mi ha teso la mano e senza esitare mi ha detto "sei bellissima". Una volta iniziato il mio tirocinio avrei poi scoperto che quel complimento sarebbe stato solo uno dei tantissimi complimenti di Orso. Si "Orso", e così che Luca ama farsi chiamare... e noi zebre lo assecondiamo con piacere. Nel mio tirocinio ho avuto il piacere di vivere la Pamapi a 360 gradi..., mi sono sentita accolta fin da subito, mentre ad oggi posso dire che mi sento

niente si arrugginisca o si blocchi all'improvviso. Ampia ma al contempo decisa verso un obiettivo comune, l'equipe della Pamapi, ogni giorno si reinventa e si impegna per la vita di ogni ragazzo. Quando sono venuta a conoscenza di questa sede per i tirocini post laurea ho avuto la curiosità di avvicinarmi al centro spinta da un'affinità personale verso il mondo della disabilità. Da sempre sento una particolare attitudine a entrare in relazione con la disabilità. Questa mia predisposizione è sicuramente nutrita da un'amicizia quasi viscerale che ho fin da bambina con tre ragazzi speciali, per davvero!

Grazie alla PAMAPI ho potuto toccare con mano l'Autismo, entrare in contatto con i ragazzi e insieme a loro scoprire il nostro e il loro mondo con occhi diversi.. più attenti e mai scontati. Grazie agli educatori, Stefania, Valentina, Chiara B., Chiara S., Lisa, Ronnie, Mauro, Matteo, Patrick e Mirko ho osservato da vicino il loro lavoro professionale e ho imparato che dietro a tanta professionalità inevitabilmente si trova un'anima che ha scelto di mettersi al servizio della fragilità. Grazie alla Dott.ssa

Psicologa F. Poli e al Dott. Psicologo D. Mugnaini per avermi permesso di osservare il lavoro clinico e mettermi in gioco cercando continuamente un confronto e dandomi spunti interessanti di professione e passione.

PAMAPI per me è il

Posto in cui l'Autismo si Mostra Autentico e i Professionisti Integrano la vita.

Grazie per aver reso questo viaggio stracolmo di bagagli.



Jada conduce una attività con Giuliano e Marzia

un po' a Casa. Probabilmente perché con il tempo passato insieme ogni ragazzo mi ha dato tanto di quel qualcosa di speciale che aveva da darmi e ogni professionista nella sua unicità e passione è stato per me fonte di ispirazione e per certi versi aspirazione. Questi mesi sono stati un tuffo all'interno di una realtà costruita su misura per ogni ragazzo.. Ho avuto il piacere e l'onore di osservare il lavoro dei professionisti e i suoi esiti concreti. Sono stata parte di questo meccanismo perfetto che ogni martedì e mercoledì si ferma per 30 minuti affrontando ogni ingranaggio per far sì che

ESPERIENZA DI TIROCINIO

di **Matteo Altobelli** - *Tirocinante di psicologia*



Mi sono ritrovato in PAMAPI per caso.

Poco prima della laurea dovevo trovare una struttura dove avrei iniziato il tirocinio e ho contattato quelle che mi sembravano offrire un percorso stimolante. PAMAPI è stata la prima struttura con cui sono entrato in contatto e l'unica a rendersi disponibile per l'inizio del tirocinio entro i tempi a me utili.

Prima di quel momento non avevo ragionato in modo concreto su quali potessero essere le aree professionali che più sentivo vicine a me e in particolar modo non avevo mai preso in considerazione il mondo della disabilità.

Da quando ho deciso di studiare psicologia, ho subito pensato che l'elemento che più mi fa sentire "nel posto giusto" è l'idea di poter offrire un aiuto diretto alle persone, portandole a coltivare le proprie risorse ed esprimere le proprie potenzialità.

Ecco, proprio in PAMAPI ho potuto avere grandi conferme su me stesso, oltre che imparare tante cose che prima semplicemente ignoravo.

La più grande conferma riguarda proprio il valore infinito che le professioni al servizio della persona possiedono: me lo hanno confermato sempre i grandi sorrisi degli utenti, ma anche le grandi difficoltà che le loro famiglie sono chiamate a dover affrontare ogni giorno e per le quali si affidano ai professionisti.

In poco più di sei mesi ho avuto modo di entrare in contatto con una realtà lavorativa meravigliosamente complessa, costruita dagli elementi professionali e dai molti servizi che offre, che mi ha accolto e integrato e mi ha fatto sentire "nel posto giusto".



Matteo accompagna in gita Betty, Giulio e Francesco

In poco più di sei mesi ho potuto fare un'esperienza estremamente formativa sia dal punto di vista professionale che personale, in cui ho avuto il privilegio di osservare dall'interno una realtà che funziona.

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che ho avuto la fortuna di incrociare in questa bella avventura, che porterò con me con orgoglio.



CENTRO PRIVATO
TERAPEUTICO - ABILITATIVO
PER DISTURBI DI
SPETTRO AUTISTICO

Autor. N° 4236
del 24/04/2001



🎵 Eravamo tre amici al bar... 🎵 Yuri, Samir e Lorenzo

PAMAPI

**Informativo n° 2
Settembre - Dicembre 2025**

Struttura terapeutica abilitativa PAMAPI
Via Bolognese, 238
50139 Firenze

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 515 del 4 marzo 2002
Direttore Responsabile: Luciano Pieri